

Politiche Ambientali e di Sostenibilità

Visione programmatica

Volt reputa la questione ambientale prioritaria per il futuro dell'Italia, dell'Europa e dell'umanità stessa. Crediamo fortemente in un approccio che integri misure sostenibili sotto il profilo economico e basato sui dati e sui risultati della ricerca scientifica, in cui il nostro continente assuma una leadership a livello mondiale per far fronte a sfide globali.

In quest'ottica, siamo preoccupati per le gravi conseguenze del cambiamento climatico, come i danni provocati da fenomeni atmosferici estremi e i flussi migratori "climatici". Dopo 150 anni di sviluppo industriale senza freni, l'Italia, come l'Europa, deve cominciare ad assumersi la responsabilità storica delle sue emissioni e del suo utilizzo delle risorse. Riteniamo quindi prioritaria la riduzione quanto più rapida possibile delle emissioni di gas climalteranti, in attuazione dell'Accordo di Parigi sul clima¹.

Inoltre, Volt si impegna per l'abbattimento dell'impatto ambientale dei rifiuti non avviati a riciclo, e per la riduzione del peso delle attività umane sull'ambiente circostante, a partire dalla lotta al consumo di suolo, dall'impegno al mantenimento e all'accrescimento della biodiversità, fino alla preservazione di aree naturali quanto più ampie possibili.

Volt intravede, altresì, gigantesche opportunità di sviluppo economico nella cosiddetta "green economy": fonti energetiche rinnovabili, tecnologie di accumulazione e batterie, mobilità elettrica, agricoltura sostenibile. L'Europa e l'Italia sono ancora in tempo per recuperare il terreno perduto, e trasformare il rischio distruttivo derivante dal disequilibrio tra attività antropiche e salvaguardia dell'ambiente, in opportunità di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, ricadute positive sulla competitività e l'occupazione nel nostro continente.

¹ https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it#tab-0-0
<https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>

7. Territorio - Agricoltura sostenibile, Biodiversità e Prevenzione dell’Inquinamento

7.1. Garantire la biodiversità con interventi mirati sul paesaggio e in ambiente urbano, migliorando la connettività degli habitat e il coinvolgimento dei cittadini nella politica ambientale locale.

L’Italia necessita di interventi sul territorio che garantiscano la biodiversità nel paesaggio agricolo e la sua multifunzionalità, con l’installazione e il mantenimento di corridoi ecologici, patches vegetazionali, la conservazione dei muretti a secco, l’inserimento di bordure fiorite e la gestione delle aree seminaturali limitrofe agli appezzamenti coltivati.

In città intendiamo promuovere l’installazione di aiuole e giardini “insect-friendly”, la piantumazione di specie autoctone di alberi, arbusti e fiori e la creazione di foreste urbane, che svolgeranno anche una funzione di mitigazione del microclima urbano.

La partecipazione attiva dei cittadini (giardinaggio urbano, sharing economy) permetterà di sviluppare programmi volti all’educazione e alla sensibilizzazione di tutte le generazioni in materia di biodiversità.

7.2. Sostenere le iniziative per ridurre i rifiuti in mare

Sostenere finanziariamente la ricerca scientifica e l’innovazione, e incrementare le campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a cittadini, amministrazioni locali e categorie produttive, sia per ridurre a monte sia per recuperare i rifiuti dispersi in mare e lungo le coste (marine litter), costituiti per il 96% da plastica, così da preservare la biodiversità marina e salvaguardare gli habitat per usi ed attività delle generazioni future. I rifiuti plastici presenti nel mare costituiscono anche un grave inquinante della nostra catena alimentare. Sarà quindi necessario ridurre l’uso in agricoltura e limitare il più possibile il rischio che questi finiscano nel suolo, apportando quindi un sostanziale aumento della sicurezza alimentare e della salute umana.

7.3. Migliorare la gestione delle aree umide e della rete ecologica, favorendo la gestione conservativa del terreno e dei prati e pascoli permanenti

Mantenere e conservare le aree seminaturali “hotspot” di biodiversità, primariamente attraverso azioni mirate alla salvaguardia delle aree umide, monitorando le falde freatiche e i serbatoi d’acqua. Introdurre la gestione di specie arboree idrofile nei sistemi fluviali per ridurre il flusso di nutrienti e inquinanti nei corsi d’acqua e limitare le inondazioni in aree sensibili. Incentivare azioni per mantenere la fertilità del suolo dedicato alla coltivazione, nonché i prati e i pascoli permanenti.

Ridurre drasticamente il consumo di suolo e la conversione di terreni agricoli e delle aree naturali in aree urbanizzate (anche tramite misure di compensazione ambientale).

Affrontare, anche da un punto di vista giuridico, il problema della frammentazione delle proprietà agricole, caratteristica dell’agricoltura italiana e freno importante alla produttività agricola.

7.4. Supportare una lotta integrata al cambiamento climatico mettendo in primo piano una gestione del territorio agricolo e seminaturale volta ad aumentarne la resilienza e la valorizzazione del paesaggio culturale agricolo

L'emergenza della lotta ai cambiamenti climatici rappresenta una delle maggiori sfide della Politica Agricola Italiana. Combattere e adattarsi ai cambiamenti climatici significa adottare una strategia coordinata a livello territoriale per un migliore utilizzo delle risorse naturali, ma anche adottare pratiche agricole e strategie commerciali che portino a evitare la desertificazione dei terreni e sociale soprattutto nelle aree rurali svantaggiate. Si tratta di proporre un metodo che sia in linea con i principi dell'agricoltura agroecologica, avvalorato da evidenze scientifiche e basata sulla diversificazione produttiva e sul basso uso di input chimici. Questo modello produttivo agricolo risponde ad un principio di qualità in quanto valorizza la biodiversità ma è poco efficiente. Tuttavia è l'unico modello in grado di garantire la presenza dell'uomo e delle sue attività in aree rurali svantaggiate.

7.5. Incentivare l'uso di alternative alle sostanze di sintesi in agricoltura e razionalizzare l'uso delle risorse idriche per favorire un'agricoltura sostenibile

Un'agricoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale può essere promossa attraverso specifiche pratiche di gestione dei terreni, inclusi la lotta integrata e biologica, il ricorso all'agricoltura di precisione e alla tecnologia GPS, includendo tecnologie di monitoraggio dell'umidità del suolo e previsione delle precipitazioni, per una migliore razionalizzazione dell'uso dell'acqua. Le nuove tecnologie possono limitare il fenomeno della lisciviazione dei nitrati e dei prodotti fitosanitari, diminuendo la contaminazione delle falde acquifere e dei corsi d'acqua e le conseguenze negative sulla salute umana, sulla fauna e sulla flora, ed evitando l'eutrofizzazione.

7.6. Bonificare in modo sostenibile e più economico i terreni agricoli inquinati

Promuovere il recupero dei terreni agricoli inquinati con soluzioni sostenibili (ad esempio, utilizzo di piante bonificatrici in terreni inquinati e successivamente utilizzabili nella produzione di energia a biomassa).